

La trasformazione di oggetti comuni in mondi fantastici : in merito all'arte oggettuale di Bernardo Lardi

Autor(en): **Melchior, Andreas**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **59 (1990)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-46255>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La trasformazione di oggetti comuni in mondi fantastici

In merito all'arte oggettuale di Bernardo Lardi

Dopo aver analizzato le opere pittoriche (v. *QGI* gennaio 1990), Andreas Melchior presenta l'arte oggettuale di Bernardo Lardi. Si tratta di «mondi irreali e mostri smagati» ottenuti attraverso l'assemblaggio di oggetti trovati, destituiti della loro banale funzione, straniati in un nuovo contesto, enigmatici. Con essi Lardi ha sperimentato nuove possibilità espressive.

Nel ventesimo secolo la scultura moderna ha ricevuto impulsi decisivi da diversi pittori. Questi — in vena di fare nuove esperienze, di trovare diversivi e forme integrative o anche solo di realizzare singoli esperimenti — si sono cimentati con la creazione di opere tridimensionali.

Anche pittori sensibili, che con il pennello sono capaci di eseguire in maniera virtuosistica sfumature e contorni assai delicati, sentono talvolta la voglia di costruire qualcosa di solido con sega, martello, tenaglie e trapano, viti e chiodi, con liste di legno e pezzi di metallo.

A prima vista questo massiccio lavoro artigianale magari irrita. Ma anche modi contrastanti di espressione possono basarsi su impulsi ed elementi essenzialmente affini.

Il mondo figurativo di Lardi

Nel 1989 Bernardo Lardi si è presentato al pubblico di Winterthur, Zurigo e Coira con un'ampia collezione di quadri. In essi sono illustrate a colori vivaci e in modo smagato alcune tappe della sua vita: dal paese d'ori-

gine di Poschiavo attraverso l'Engadina fino alla capitale grigionese di Coira; dal mercato dei tori attraverso rituali politici e istituzionali fino alla cattedrale; dal mondo fantastico e istintivo dei grigionesi di lingua italiana fino al circo sociale di comparse bonarie e apatiche nel centro di un mondo di provincia.

Il pittore Lardi ha riprodotto come per gioco le impressioni e le esperienze della sua attività forense e politica. Il risultato non è una rottura traumatica o mancanza di rispetto per le istituzioni, ma piuttosto un umorismo enigmatico che si esprime fantasiosamente con un linguaggio visivo.

La maggior parte dei quadri di Bernardo Lardi si possono interpretare biograficamente, ma nei suoi «oggetti», rilievi e plastiche, tale identità si riscontra di raro.

L'altro mondo degli oggetti

In questo campo si incontrano piuttosto figure archetipiche, costruzioni grottesche, modelli astratti raffiguranti i temi della «violenza» e dei «fantocci».

Nei quadri di Lardi tutte le figure si presentano in un atteggiamento statico, come comparse assortite in se stesse, mai assonnate. Tutte le figure attestano una presenza muta ma per lo più aperta a Dio e al mondo.

Assumono un contegno come se dovessero posare per un fotografo. In una posa rigida si presentano anche tante figure delle opere plastiche.

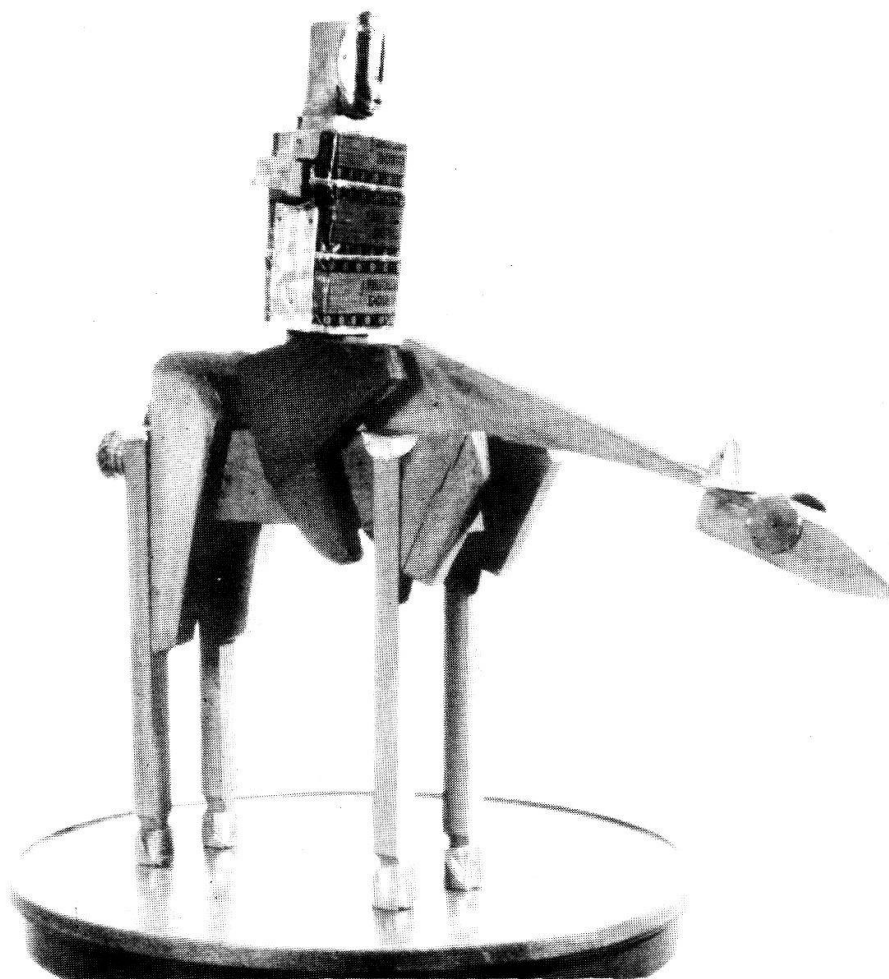
Vediamo qualche esempio concreto:

«*Il Generale Parmadoro*»

Questo generale fatto di barattoli di latta è montato sopra un cavallo di legno e ricorda i centauri della mitologia greca: busto umano applicato al corpo quadrupede di un cavallo. Ma la plastica di Lardi non è una mistione selvaggia di nature diverse, non

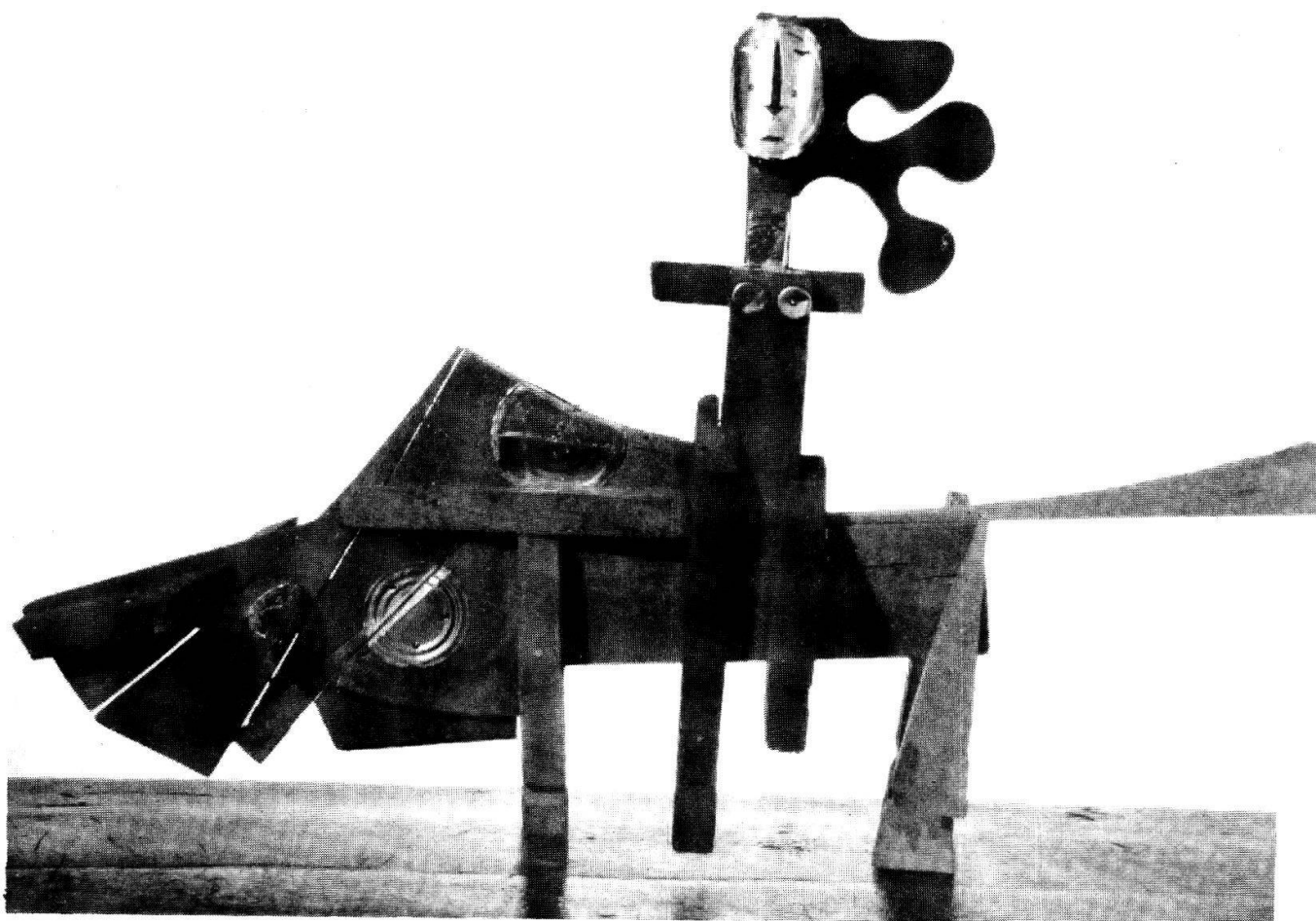
rappresenta l'animalesco linguaggio gestuale di uomini che combattono come è il caso dei centauri, ma piuttosto un piccolo mostro dagli occhi fissi costruito con spirito faceto. La parete di un barattolo di latta come pettorale della corazza di un eroe impettito: in questo straniamento c'è un forte potenziale di ridicolaggine. Dietro una corazza di metallo solitamente ci si attende la muscolatura di un guerriero. Ma che cosa uscirebbe dall'armatura del Generale Parmadoro se si aprisse la superficie metallica? Non il petto di un eroe! - si sprigionerebbe il ridicolo in forma di salsa di pomodoro.

Per Andy Warhol i barattoli di conserva sono un'immagine del consumismo; per Bernardo Lardi i barattoli vuoti diventano il significante dell'ottusità e della stupidità.



Il Generale Parmadoro, legno colorato e latta, altezza 85 cm

(Fot.: R. Joos)



Il ratto d'Europa, legno colorato e latta, altezza 75 cm

(Fot.: R. Joos)

Una seconda opera:

«*Il ratto d'Europa*»

Lardi ha raggiunto un forte effetto nella raffigurazione plastica del motivo di Europa, la figlia del re rapita da Giove che si era trasformato in un torello. In quest'opera una volta tanto ha combinato insieme movimento e tensione. Un'Europa dai riccioli metallici è seduta scomodamente sul metallico mostro taurino. La cavalcata involontaria della giovanissima e ingenua avventuriera è ridotta a una posa maldestra, ma che appare elegante, quasi mossa nel suo irrigidimento.

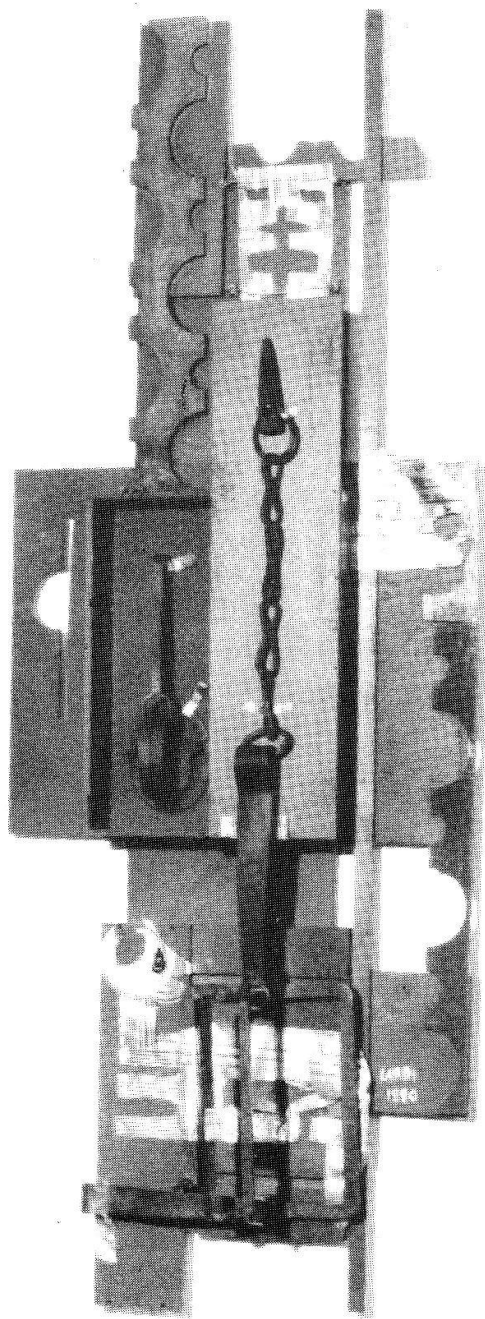
«Il Generale Parmadoro» e «Il ratto d'Europa» sono un tema dominante nell'arte oggettuale di Lardi:

L'animale e l'uomo

A partire dall'opera di George Orwell «Animal Farm», le più fantastiche variazioni sul tema della brutalità nell'uomo sono possibili. Queste nature ibride si possono plasmare in forma astratta come dei buffoneschi esseri neutrali. Le allusioni alle differenti nature sono scambiabili. Da esse nascono nuove qualità. Detti esseri di solito sono legati e imprigionati in mondi angusti, inscatolati e di quando in quando anche brutalmente minacciati. Tali motivi e messaggi nel linguaggio pittorico molto più concreto di Lardi apparirebbero addirittura opprimenti o troppo insistenti nella pura ricerca dell'effetto.

Nel rilievo artigianalmente costruito con elementi di legno, barattoli di latta e arnesi di ferro, Bernardo Lardi ha sperimentato nuove possibilità espressive.

È sbalorditivo come oggetti di rifiuto si lascino trasformare in soggetti umoristici o tetri. Riciclando materiale d'imballo, il «tra-



Uomini e bestie, rilievo di legno colorato, ferro e latta, altezza 132 cm (Fot.: R. Joos)

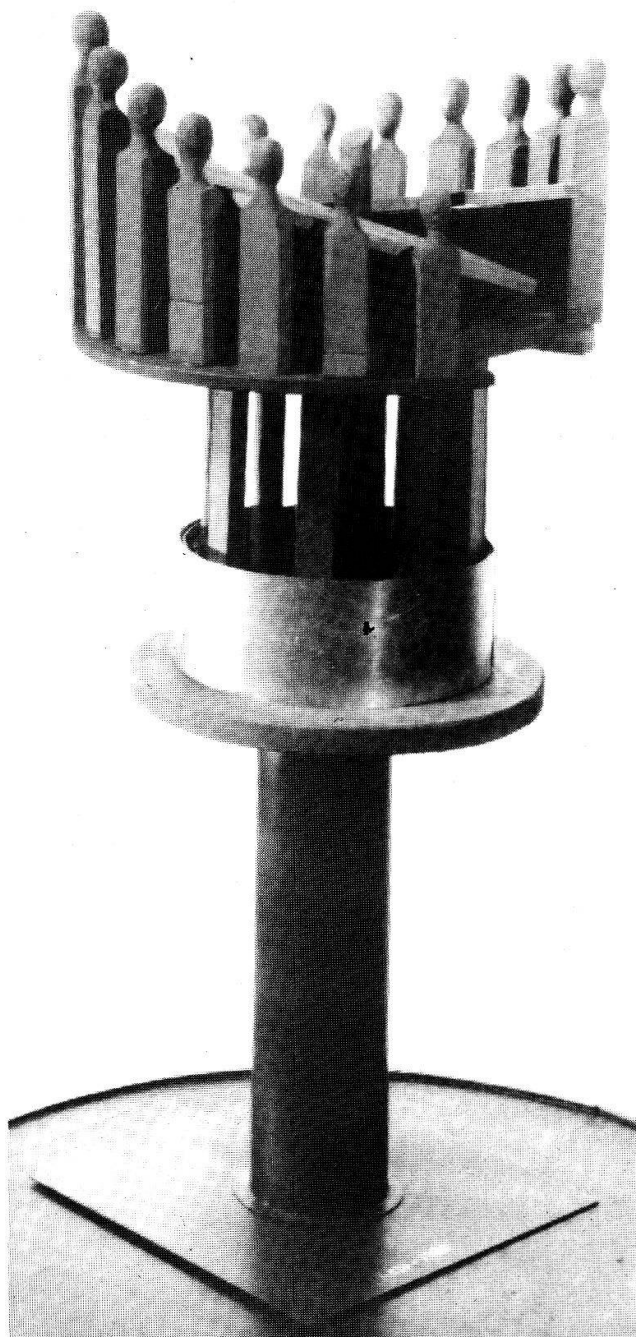
sformatore» Lardi costruisce con occhio fantastico mondi astratti e figure simboliche.

Leggi che regolano la composizione degli oggetti

Nei rilievi e nelle plastiche è indispensabile creare un'unità compatta. Se la composizione si disperde in singole parti vuol dire che non è riuscita. Da questo punto di vista per il pittore e per il modellatore valgono leggi diverse. Il pittore Lardi ha potuto suddividere molti suoi quadri in tanti particolari. Vari quadri nel quadro assomigliano a una storia composta di una serie di episodi. Per i rilievi e le plastiche le regole cambiano: una fila di particolari graziosi non produrrebbe che un effetto banale. Il modellatore deve pertanto utilizzare le piccole figure con un forte senso della misura. È quasi impossibile raggrupparle in modo veramente originale; si salvano unicamente per il loro effetto isolato quale accento messo al punto giusto - come forte contrappunto.

Lo stesso soggetto in forme espressive diverse

Le analogie di motivi sono alquanto problematiche perché certi elementi formali devono stare in un contesto diverso se si trovano nel dipinto o nel rilievo. Tuttavia il pittore e modellatore Lardi talvolta ha combinato le due esperienze: il soggetto delle «sedute» o dei «processi» — i quali per lo più si assomigliano al punto che si potrebbero scambiare — si ritrova pure nella serie delle plastiche. Nell'astrazione di Lardi la distinzione delle figurine uguali e quindi dello stesso rango si riduce a una tinteggiatura diversa ma monotona, al contrasto tonale: una ripartizione del tutto stereotipata. La singola figura appare senza nessuna importanza, in qualche modo impettita come una marionetta statica, senza tensione, con funzione passiva. Tutto si riduce alla disposizione polarmente



Seduta, legno colorato e latta, altezza 86 cm
(Fot.: R. Joos)

opposta, alla differenziazione fisica di un gruppo contrapposto a un altro di colore diverso.

La politica e la storia conoscono anche rituali del genere, contrasti apatici, pseudoconfronti senza contorni e senza contenuto. Il corpo plastico in questo contesto appare come un involucro imbottito.

Sfumature della pittura

Ma nella serie dei dipinti conosciamo anche esempi ricchi di atmosfera. L'effetto di una realtà opprimente nasce quando un collettivo ieratico domina il quadro. La singola figura come contrappunto individuale è allora sopraffatta dallo strapotere della costellazione. Quando si fronteggiano due costellazioni equilibrate, anche i dipinti sembrano neutralizzati come in una situazione di pari e patta. Lo squilibrio invece produce un forte effetto anche nella forma astratta; associa impotenza e violenza.

Considerazioni finali

Nelle plastiche e nei rilievi di Lardi, attraverso l'assemblaggio di oggetti trovati, nasce un mondo irreali di mostri smagati. La riduzione a forme semplici e conosciute produce un effetto elementare. Un nuovo contesto può trasformare ogni oggetto in qualcosa di fantastico, destituendolo della sua banale funzione. Così persino nei rifiuti si scoprono imponenti possibilità di straniamento. Anche il pattume quotidiano può diventare enigmatico, almeno sul piano associativo.

(trad. M. Lardi)